

Dalle 14 all'Arco d'Augusto la bara, portata a spalla, sarà seguita anche dai bambini delle scuole Karis. Alle 15 i funerali in Duomo

# In corteo per l'addio a don Ugolini

*Ad officiare la messa anche Don Julián Carrón, presidente della Fraternità di Cl*

di Patrizia M. Lancellotti

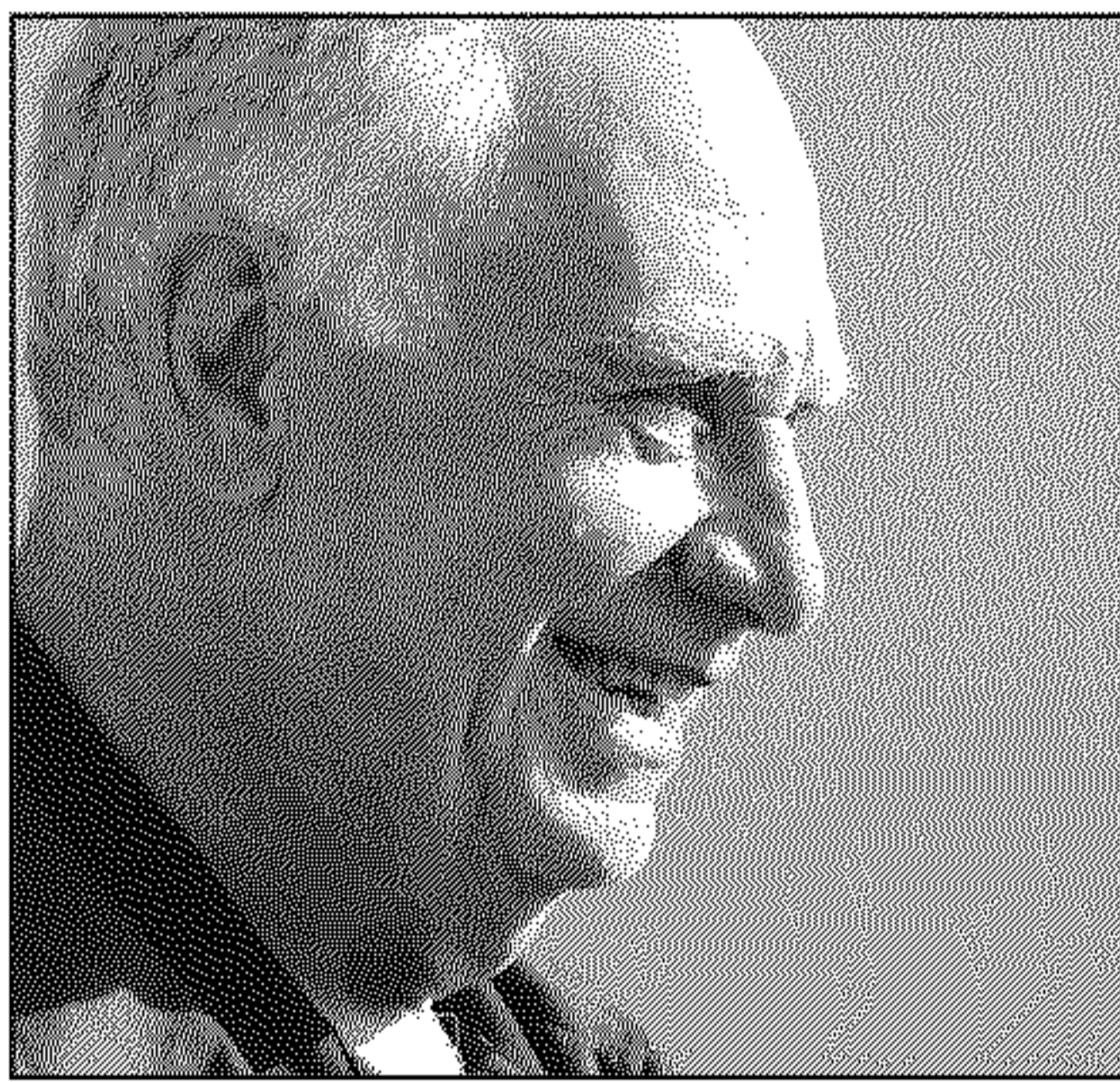
**RIMINI.** La bara portata a spalla dagli amici più intimi, i bambini delle scuole materne ed elementari della Karis Foundation con il grembiule ad accompagnarlo nell'ultimo viaggio. Comunione e Liberazione di Rimini rende omaggio al suo fondatore rendendo la città partecipe al funerale odier-

no, con un corteo che partirà alle 14 dall'Arco d'Augusto per concludersi in Duomo dove sarà don Julián Carrón, presidente della Frater-

rità di Cl, ad officiare la messa assieme ai prelati riminesi. La celebrazione inizierà alle 15 e sarà presieduta dal vescovo di Rimini Francesco Lambiasi, con la partecipazione del vescovo di San Marino-Montefeltro Luigi Negri e di altri sacerdoti. Non ci sarà invece monsignor Giancarlo Vecerrica, vescovo di Fabriano, grande amico di don Ugolini, per un improbabile impegno precedente. Il sacerdote è però giunto ieri a Rimini per pregare sulla bara dell'amico ricordando gli annuali incontri fatti assieme a Milano con don Giussani. «L'ultimo incontro l'ho avuto con lui al santuario di Loreto qualche tempo fa e ho notato che guardava come pregavo: da questo ho capito che lui non ha mai smesso di imparare».

Le manifestazioni di affetto e stima nei confronti dell'80enne sacerdote, deceduto domenica mattina, sono proseguite anche ieri, come il giorno prima, al suo capezzale, nella camera ardente allestita nell'appartamento in via Molise, dove centinaia di persone si sono susseguite lasciando un ricor-

do personale sul libro delle firme; tra di loro tanti rappresentanti delle istituzioni pubbliche, dal sindaco di Rimini Ravaioli, al presidente della Provincia Vitali, all'onorevole Pizzolante e al consigliere regionale Lombardi. Domenica sera invece il duomo non è riuscito a contenere tutte le persone che hanno voluto essere presenti alla veglia di preghiera, alla fine della quale il vescovo Lambiasi ha impartito la benedizione usando le parole di San Francesco, di cui ieri ricorreva la festa patronale.



La camera ardente allestita per don Giancarlo Ugolini

